

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SAEE053002

EBOLI I

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
SAE053002	59,00	12,02
- Benchmark*		
SALERNO	14.272,12	11,36
CAMPANIA	78.227,88	11,37
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La città di Eboli, nella classificazione dei comuni della provincia di Salerno stilata dall'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica della Campania, è stata inserita nella seconda fascia, in quanto comune caratterizzato da numerosità della popolazione e densità demografica sopra la media provinciale, mentre risulta inferiore alla media regionale la numerosità della forza di lavoro occupata e la proporzione di analfabeti. Questo quadro si accompagna con i valori di una tradizione storica illustre che, partendo dalla civiltà prepaestumiana, attraversa la civiltà greca e romana, quella medioevale, rinascimentale, moderna e contemporanea, con testimonianze di fatti e personaggi illustri che sono ormai patrimonio della Nazione. Il quadro di insieme, tra luci ed ombre, risulta vivace dal punto di vista culturale e socioeconomico, pur nella profonda trasformazione in atto dei modelli socio-culturali a causa delle emergenze del nostro tempo: microcriminalità, droga, disoccupazione, immigrazione, razzismo, ecc... In questo contesto la scuola può e deve assumere un ruolo di centro propulsore formativo e culturale, facendo perno sulle radici e il senso di appartenenza per promuovere una cittadinanza più ampia.</p>	<p>La maggiore criticità è costituita dall'ampliarsi della frattura fra le diverse fasce della popolazione ebolitana, in cui il ceto medio vive crescenti difficoltà e i ceti svantaggiati a fatica si integrano: in particolare, oltre alle famiglie di immigrati, i residenti della "zona 167", popolata dai discendenti delle comunità nomadi autorizzati negli anni '60 dall'Amministrazione comunale a stanziarsi in loco, con la possibilità di abitare in case popolari a bassissimo canone d'affitto ed altre agevolazioni (come i buoni mensa scolastici gratuiti per i figli). Fruiscono di tale opportunità, nel corrente anno scolastico, ben 61 alunni che frequentano questa istituzione scolastica. Tempo pieno del Borgo; 87 famiglie assistite ad Eboli hanno figli che frequentano questo Circolo. Le numerose assenze riscontrate in questi alunni sono da attribuire alla trascurabile importanza che i genitori attribuiscono al valore dell'istruzione per il futuro dei figli. Con estrema difficoltà la scuola riesce ad incidere sul modus vivendi di queste famiglie e a realizzare un percorso finalizzato alla piena integrazione, almeno dei loro figli. Solo una costante ed efficace sinergia tra le Istituzioni può prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e le connesse emergenze sociali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio ebolitano ha prevalentemente vocazione agricola, con una specializzazione nell'allevamento di bovini e bufale che danno impulso all'attività casearia. Al settore primario seguono le attività secondarie di medie e piccole imprese (dal momento che le industrie più grandi, come la Pezzullo, sono scomparse dal territorio) e soprattutto piccole attività di carattere familiare nel terziario, che però subiscono la concorrenza dei Centri commerciali che stanno diffondendosi in zona (tipo "Le Bolle", "Outlet Cilento" etc.). Sviluppato è il settore dei servizi in tutte le sue articolazioni, pur con qualche contrazione (ad es. la recente chiusura di reparti ospedalieri). Negli anni si è affermato un notevole capitale sociale, come dimostrato dalla presenza di numerose Associazioni e di società cooperative a diverso indirizzo. Il fiorire di queste forme di associazionismo è dovuto anche alla possibilità di fruire di incentivi e agevolazioni, per cui non sono sempre attive, anche se si deve sottolineare il successo duraturo di molte di esse. Rimane notevole, nonostante quanto sopra richiamato, il senso dell'individualismo e la diffidenza a cooperare. La scuola può contribuire a creare capitale sociale attraverso la sua azione formativa, collaborando in forma sinergica con queste agenzie presenti sul territorio, riuscendo a superare le difficoltà dovute alla diversità di organizzazione e di metodo, per conseguire obiettivi comuni e condivisi.</p>	<p>Il principale vincolo alla sinergia con le associazioni presenti sul territorio è di tipo economico, in quanto solo alcune possono permettersi di attuare progetti didattico-educativi a titolo non oneroso. La scuola, tuttavia, è sostenuta da Enti, associazioni e privati, che offrono spazi e contributi in termini di risorse umane e mezzi a titolo gratuito. L'Ente Comune provvede con apprezzabile tempestività alla piccola manutenzione degli edifici, alle spese dell'elettricità, del riscaldamento, al servizio pullman in caso di visite guidate nell'ambito del territorio comunale, e parzialmente ai costi del servizio telefonico, è in difficoltà per interventi più onerosi e, in taluni casi, di assoluta urgenza strutturale. La scuola deve continuare a ricercare il coinvolgimento delle associazioni culturali; ancor di più utilizzare la rete di scuole contribuendo alla propria e all'altrui crescita, integrando le competenze di cui non dispone al suo interno per arricchire e diversificare la sua offerta formativa.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	10,6	11,6	4,9
	Due sedi	2,8	8	3,4
	Tre o quattro sedi	17,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	69	51,2	67,3
Situazione della scuola: SAE053002		Cinque o piu' sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	77,5	72,6	80,5
	Una palestra per sede	6,3	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	6,3	6,8	6,5
Situazione della scuola: SAE053002		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:SAEE053002 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,5	1,5	1,73	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:SAEE053002 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	67,1	58,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:SAE053002 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	64,3	67,8	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:SAE053002 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	21,94	12,53	9,69	9,09
Numero di Tablet	26,58	3,5	2,61	1,74
Numero di Lim	7,17	5,66	4,63	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:SAE053002 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,58	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	40,5	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	32,8	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	19	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	6	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	1,7	2,3	19,3
Situazione della scuola: SAE053002		Da 500 a 1499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Primo Circolo è costituito da 3 plessi della scuola Primaria e 3 plessi della scuola dell'Infanzia. I plessi periferici di Casarsa (Primaria e Infanzia) e Longobardi (Infanzia) sono costituiti da edifici adattati ai fini scolastici; al contrario le sedi di Borgo, Giudice (Primaria) e Pezza Paciana (Infanzia) insistono in edifici storici, nati come scuole, di grande valore architettonico, attrezzati grazie ai finanziamenti del FSE. I lavori eseguiti con i finanziamenti assegnati nell'ambito del progetto "scuole belle e decoro" hanno permesso di ritinteggiare molti spazi. Le LIM, di cui sono dotate quasi tutte le aule, e le attrezzature dei laboratori di informatica, linguistico, artistico, musicale e scientifico sono ben tenute, ma in parte superate. Per ovviare a questo la scuola ha destinato i Fondi europei ad attrezzare un "laboratorio 3.0". Le opportunità per incrementare le attrezzature sono legate ai finanziamenti FESR /PON: la scuola partecipa attivamente agli avvisi pubblici di candidatura. Nell'a.s.2016/17 il plesso Giudice è stato dotato di un moderno impianto di riscaldamento ed è stata avviata una collaborazione costruttiva con il Comune che investe anche il profilo didattico progettuale. Nell'ambito del PNSD è presente nell' istituto 1 animatore digitale. Del Team per l'Innovazione fanno parte 3 docenti, 2 amministrativi e 1 collaboratore scolastico in qualità di assistente tecnico.</p>	<p>Per eseguire i lavori strutturali e di manutenzione, necessari al mantenimento decoroso, in particolare degli edifici storici dei plessi Giudice e Borgo, risalenti agli anni Trenta, sarebbe necessario che l'Ente locale investisse ingenti risorse; quelle attuali risultano insufficienti, dovendo rispondere alle esigenze di tutte le scuole del territorio. Le condizioni degli edifici lasciano a desiderare, non tanto per la manutenzione ordinaria (tinteggiatura pareti o altro), quanto per la precaria condizione degli infissi di legno e le inevitabili infiltrazioni d'acqua. Il principale vincolo è dunque costituito dalla limitatezza delle risorse finanziarie disponibili a fronte di urgenti e radicali interventi strutturali. Ulteriore vincolo è rappresentato dall'assenza di contributi volontari da parte delle famiglie, che la scuola non richiede, consapevole che molte con difficoltà riescono a versare l'irrisoria quota prevista per assicurazione contro gli infortuni scolastici. Dal territorio, con qualche piccola eccezione, ci si può aspettare poco, sia per la crisi in atto, sia per la mancanza di quella cultura di investire nella scuola che invece esiste in altri Paesi. E' necessario che l'Ente locale reperisca ulteriori risorse intensificando i suoi sforzi e partecipando, in sinergia con la scuola, ai finanziamenti europei o ad avvisi banditi da altre istituzioni pubbliche.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SAEE053002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SAEE053002	101	97,1	3	2,9	100,0
- Benchmark*					
SALERNO	19.028	93,8	1.257	6,2	100,0
CAMPANIA	107.599	89,2	13.075	10,8	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:SAEE053002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SAEE053002	3	3,7	17	20,7	37	45,1	25	30,5	100,0
- Benchmark*									
SALERNO	553	3,1	2.782	15,8	6.060	34,3	8.253	46,8	100,0
CAMPANIA	4.002	4,0	19.019	18,8	36.706	36,2	41.571	41,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SAEE053002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SAEE053002	11	18,6	16	27,1	6	10,2	26	44,1
- Benchmark*								
SALERNO	3.486	24,9	3.613	25,8	2.430	17,3	4.487	32,0
CAMPANIA	17.748	23,3	20.055	26,3	12.937	17,0	25.526	33,5
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SALERNO	179	86,9	-	0,0	25	12,1	-	0,0	2	1,0
CAMPANIA	937	92,0	13	1,3	67	6,6	-	0,0	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	33,6	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	2,1	0,6	20,8
	Più di 5 anni	53,8	64,8	54,3
Situazione della scuola: SAE053002	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	26,2	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	41,8	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,3	13,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	31,7	24,4
Situazione della scuola: SAEE053002		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente del Primo Circolo, nella quasi totalità femminile, vanta una decennale o pluridecennale anzianità di servizio prestato presso questa stessa istituzione scolastica. Un buon numero di docenti ha conseguito il diploma di laurea e/o frequentato master. Si tratta di professionisti motivati, competenti e consapevoli della funzione strategica che l'istruzione assume come volano per la crescita e lo sviluppo del territorio, che amano il confronto collegiale ed in misura differenziata "aperti" alle innovazioni didattico-organizzative. L'alto livello di stabilità della classe docente consente di assicurare la continuità didattico-educativa nelle classi, pur con qualche eccezione. Anche l'età dei docenti è tale da consentire di far fronte alle nuove richieste dell'utenza e ai nuovi bisogni emergenti grazie alla capacità di rimettersi in gioco e di aggiornarsi. Quasi tutti i docenti hanno acquisito le certificazioni informatiche per l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica. Per quanto riguarda le competenze linguistiche il Primo Circolo dispone di 6 docenti in possesso di laurea specialistica; due docenti specialiste di lingua inglese hanno titolarità su più classi.</p>	<p>Il vincolo è dato dalla presenza di docenti, prossimi alla pensione, restii ai cambiamenti e che utilizzano metodologie tradizionali; dispone di poche competenze informatiche che limitano l'utilizzo delle LIM e del registro informatico, rallentando i tempi e l'efficacia del processo di dematerializzazione e di comunicazione digitale.</p> <p>Nel corpo docente risulta presente solo due docenti diplomate al Conservatorio e di una docente diplomata in Scienze Motorie. Da più anni la scuola aderisce al Progetto CONI-MIUR "Sport di classe"; i cui tutor vengono selezionati in base ad una piattaforma nazionale.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Stranieri ad Eboli	Cittadini stranieri.pdf
Andamento demografico	Popolazione Eboli andamento demografico.pdf
Popolazione per età scolastica	Popolazione per età scolastica.pdf
Struttura popolazione	Struttura popolazione.pdf
Sportelli bancari	Sportelli bancari.pdf
Cooperative in Eboli	Cooperative in Eboli.pdf
Albo Associazioni Eboli	Albo 2015 Associazioni in Eboli.pdf
SPORTELLI BANCARI AD EBOLI	Sportelli bancari ad Eboli.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE053002	100,0	100,0	98,6	100,0	100,0	100,0	98,8	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
SALERNO	95,4	95,3	96,1	95,4	95,9	99,4	99,8	99,8	99,9	99,8
CAMPANIA	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7	99,0	99,5	99,7	99,8	99,6
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE053002	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE053002	5,0	0,0	0,9	1,5	0,9
- Benchmark*					
SALERNO	2,1	1,8	1,5	1,1	0,5
CAMPANIA	2,6	2,0	1,8	1,4	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE053002	6,2	1,2	3,4	1,4	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	2,8	2,0	1,6	1,4	0,8
CAMPANIA	3,3	2,4	2,2	1,7	1,2
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il corpo docente ha scelto di non ammettere gli alunni alle classi successive solo in pochissimi casi, e qualora il livello globale degli apprendimenti e lo sviluppo del processo formativo richiedano l'assunzione di questa decisione "estrema", essa è sempre condivisa con la famiglia.</p> <p>Si tratta, come detto, di casi eccezionali, perché i docenti adottando strategie differenziate (cooperative learning, lavoro a piccoli gruppi, insegnamento individualizzato e personalizzato, attività di recupero e potenziamento etc.) che permettono alla quasi totalità degli alunni di conseguire risultati adeguati alle capacità, ai vissuti e alle attitudini di ciascuno.</p> <p>I docenti concordano e condividono i criteri di valutazione evitando dissonanze interne.</p> <p>Nell'anno scolastico 2017/2018 le risorse dell'organico di potenziamento (n. 2 unità con orario intero e n. 3 unità con orario ridotto) sono state destinate al recupero degli alunni BES, destinatari di PDP, individuati a seguito del monitoraggio effettuato dalla F.S. per i BES e DSA.</p> <p>Si rileva che due docenti sono in possesso del Master su DSA e BES; tre docenti hanno conseguito il titolo di Referenti DSA e BES; un docente è in possesso del titolo di animatore per l'inclusività.</p>	<p>Un punto di debolezza è la concentrazione nelle classi dei corsi a tempo pieno di alunni appartenenti a fasce sociali disagiate. I genitori scelgono, all'atto dell'iscrizione, tale struttura oraria in quanto risponde alle esigenze di un'utenza, anche straniera, che disponendo di un reddito basso fruisce dei buoni pasto gratuiti; ad essa si aggiunge un numero esiguo di famiglie appartenenti ad altre fasce sociali.</p> <p>La scuola sta compiendo sforzi notevoli per contrastare l'atteggiamento di diffidenza, che spesso contraddistingue l'utenza che sceglie il tempo pieno, e migliorare la qualità dell'offerta formativa. Interventi didattici innovativi sono necessari soprattutto per gli alunni del tempo pieno che non possono contare su famiglie in grado di collaborare con la scuola e interagire con il lavoro svolto in classe dalle insegnanti. I risultati stanno arrivando gradualmente, anche se diverse famiglie sono restie a collaborare. Gli sforzi mirati a una reale integrazione risultano quindi faticosi, lenti ma produttivi. L'organico di potenziamento è stato utilizzato solo in caso di necessità per supplenze. Il fenomeno dell'abbandono scolastico è motivato da trasferimenti improvvisi, rientri nel paese di origine anche ad anno scolastico inoltrato, il più delle volte senza alcun preavviso alla scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne casi eccezionali, attentamente valutati; la decisione è sempre condivisa con le famiglie. I trasferimenti sono dovuti, in genere, ai movimenti delle famiglie di immigrati. Il Circolo continua ad esercitare una notevole forza attrattiva sull'utenza sia perché "avvertito" come scuola "storica", elemento di forte identità territoriale che per la validità dell'offerta formativa. Inoltre da anni sono attuati, con periodica regolarità, interventi efficaci, destinati in particolare agli alunni del tempo pieno, al fine di offrire opportunità formative compensative del limitato o assente supporto genitoriale all'azione della scuola. Le valutazioni degli apprendimenti confermano la positiva ricaduta degli interventi di recupero e del progetto "PER...CORSI DIVERSI!" di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (Art.9 del C.C.N.L.- Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio.). L'intervento è stato finalizzato al conseguimento delle priorità del PDM. Destinatari del progetto sono stati 80 alunni che presentavano, agli scrutini finali dell'a.s.2016/17, carenze competenze linguistiche. Inoltre sono stati realizzati i moduli del P.O.N./FSE – Inclusione e lotta al disagio "NUOVI SPAZI DI SCUOLA PER NUOVI SPAZI DI VITA!". Diversificando l'azione didattica su più fronti (dallo sport alla matematica, dall'integrazione alla promozione della cultura e della cittadinanza attiva, dalla conoscenza degli scacchi alla street art) è stato possibile arricchire di nuovi stimoli l'offerta formativa potenziando/consolidando le competenze chiave europee, contribuendo al successo formativo degli alunni partecipanti e aprendo la scuola al territorio e oltre l'orario scolastico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SAEE053002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		40,4	40,9	41,8			50,9	50,9	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	51,3	↑	↑	↑	n.d.	70,1	↑	↑	↑	n.d.
SAEE053013	59,7	n/a	n/a	n/a	n/a	76,7	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE053013 - 2 A	53,8	↑	↑	↑	n.d.	76,1	↑	↑	↑	n.d.
SAEE053013 - 2 B	63,2	↑	↑	↑	n.d.	77,0	↑	↑	↑	n.d.
SAEE05308A	39,1	n/a	n/a	n/a	n/a	68,7	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE05308A - 2 A	29,9	↓	↓	↓	n.d.	64,8	↑	↑	↑	n.d.
SAEE05308A - 2 B	47,3	↑	↑	↑	n.d.	72,4	↑	↑	↑	n.d.
SAEE05309B	68,8	n/a	n/a	n/a	n/a	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE05309B - 2 A	68,8	↑	↑	↑	n.d.	54,9	↑	↑	↑	n.d.
		52,3	52,9	55,8			52,8	52,3	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,8	↑	↑	↑	4,0	71,8	↑	↑	↑	13,6
SAEE053013	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a	70,3	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE053013 - 5 A	74,6	↑	↑	↑	13,4	79,6	↑	↑	↑	20,1
SAEE053013 - 5 B	45,5	↓	↓	↓	-17,2	59,5	↑	↑	↑	-1,1
SAEE053013 - 5 C	64,6	↑	↑	↑	5,0	67,9	↑	↑	↑	9,0
SAEE053013 - 5 D	73,2	↑	↑	↑	13,2	72,2	↑	↑	↑	13,8
SAEE05308A	58,9	n/a	n/a	n/a	n/a	73,1	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE05308A - 5 A	70,8	↑	↑	↑	13,9	78,8	↑	↑	↑	23,5
SAEE05308A - 5 C	44,4	↓	↓	↓	-9,7	65,5	↑	↑	↑	10,7
SAEE05309B	68,7	n/a	n/a	n/a	n/a	76,9	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE05309B - 5 A	68,7	↑	↑	↑	11,6	76,9	↑	↑	↑	20,7

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAEE053013 - 2 A	2	2	0	0	8	0	0	1	0	9
SAEE053013 - 2 B	2	0	0	1	17	0	0	1	1	18
SAEE05308A - 2 A	12	5	0	0	0	0	0	0	4	12
SAEE05308A - 2 B	0	2	5	11	1	0	0	1	2	14
SAEE05309B - 2 A	0	0	0	3	7	2	2	2	0	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAEE053002	20,5	11,5	6,4	19,2	42,3	2,7	2,7	6,8	9,6	78,1
Campania	38,1	18,3	6,1	6,5	31,0	30,0	16,5	16,8	10,0	26,6
Sud	35,7	18,5	7,1	7,0	31,6	29,5	17,0	17,3	10,0	26,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAEE053013 - 5 A	0	1	2	2	17	0	0	1	2	19
SAEE053013 - 5 B	3	16	0	0	0	0	1	4	13	0
SAEE053013 - 5 C	1	3	1	5	6	0	0	1	3	11
SAEE053013 - 5 D	0	3	0	1	9	0	0	1	3	10
SAEE05308A - 5 A	0	2	0	1	8	0	0	1	1	10
SAEE05308A - 5 C	5	0	1	1	2	0	1	3	1	4
SAEE05309B - 5 A	0	2	3	1	9	0	1	0	1	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAEE053002	8,6	25,7	6,7	10,5	48,6	0,0	2,9	10,5	22,9	63,8
Campania	32,9	15,8	13,1	15,7	22,6	28,8	15,8	15,6	13,2	26,6
Sud	31,8	15,6	14,0	16,2	22,5	29,7	16,1	16,2	12,5	25,5
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SAEE053002	56,0	44,0	43,3	56,7
- Benchmark*				
Sud	11,5	88,5	14,7	85,3
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SAEE053002	45,5	54,5	42,9	57,1
- Benchmark*				
Sud	11,7	88,3	15,0	85,0
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un punto di forza è costituito dagli ottimi risultati ottenuti nelle prove Invalsi sia dalle classi seconde che dalle quinte: i dati registrati evidenziano l'efficacia dell'intervento attuato dalla scuola che, pur partendo da un indice ESCS medio-basso, consente ai propri alunni di conseguire risultati superiori alla media nazionale in matematica e in italiano sia per le classi seconde che quinte. Esiti leggermente inferiori alla media si sono registrati in classi frequentate da alunni stranieri di recente immigrazione, con scarsa competenza nella lingua italiana. I risultati INVALSI sono attendibili, dal momento che il livello di cheating rilevato statisticamente non è significativo. I dati INVALSI documentano un netto miglioramento. L'effetto scuola presenta valori nella media regionale in italiano e, in matematica, superiori alla media nazionale. Raffronto dei risultati complessivi negli ultimi tre anni scolastici:</p> <p>a) classi quinte</p> <ul style="list-style-type: none"> italiano : - 2,3 rispetto alla media nazionale solo nell'a. s. 15/16 matematica: dall'a. s. 12/13 sino all'anno scolastico 2016/2017 i nostri punteggi sono sempre stati superiori alla media nazionale <p>b) classi seconde</p> <ul style="list-style-type: none"> italiano punteggio inferiore alla media nazionale unicamente nell'a.s. 13/14 matematica dall'a.s. 12/13 sino al 16/17 punteggi sempre superiori alla media nazionale 	<p>Dall'analisi delle prove standardizzate Invalsi 2016/17 è emersa la necessità di ridurre l'indice di variabilità tra le classi. Sicuramente occorre ripensare la programmazione per U.D.A. e adottare metodologie diversificate per colmare le carenze nella preparazione tra alunni della medesima classe e/o tra classi dello stesso anno di corso. Fattore non secondario è, inoltre, la presenza di alunni con svantaggio socio-culturale, stranieri e/o "FAS".</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio riportato dalla scuola in italiano e matematica alle prove INVALSI è, nella quasi totalità delle classi, superiore alla media nazionale, di macroarea e regionale, sia per le seconde che per le quinte. Sicuramente la sensibile riduzione del tasso di variabilità di punteggio registrata nelle prove standardizzate ci motiva, come comunità professionale, a proseguire il percorso di costante miglioramento per confermare questo trend positivo.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è molto attenta allo sviluppo delle competenze chiave europee degli alunni, attraverso progetti in collaborazione con enti e associazioni del territorio. Ha elaborato e applica criteri condivisi di valutazione; nel corso del corrente anno sono stati elaborati indicatori e descrittori per la valutazione e certificazione delle competenze disciplinari e del comportamento nella scuola primaria; nonché, nella scuola dell'Infanzia, degli indicatori e descrittori per la valutazione del comportamento e del livello di competenza in relazione ai campi di esperienza. Nella progettazione curricolare delle UDA e dei moduli del PON/FSE Inclusion "NUOVI SPAZI DI SCUOLA PER NUOVI SPAZI DI VITA!" è stata attribuita assoluta priorità all'acquisizione/ consolidamento delle competenze chiave europee, in particolare, delle competenze digitali, sociali e civiche. La scuola adotta come buona pratica interna di monitoraggio ed autovalutazione dell'azione didattica, l'elaborazione per classi parallele di UDA bimestrali, occasione preziosa di confronto e crescita professionale.	Una limitata percentuale di alunni assume comportamenti non sempre rispettosi delle regole e delle persone. Interventi educativi mirati, che hanno coinvolto anche le famiglie, hanno permesso di intervenire riducendo/eliminando le situazioni di disagio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si adopera per il raggiungimento degli obiettivi relativi alle competenze europee; nel conseguimento di tali priorità formative un elemento di forte criticità è rappresentato dalla scarsa collaborazione di alcune famiglie, poco consapevoli del valore scuola per la crescita e l'integrazione dei propri figli nella comunità d'accoglienza. Non si segnalano eclatanti comportamenti "a rischio"; presenti casi di FAS e BES.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,39	40,86	41,75	
SAEE053002	SAEE053013	A	74,62	↑	↑	↑	100,00
SAEE053002	SAEE053013	B	47,60	↓	↓	↓	90,91
SAEE053002	SAEE053013	C	62,79	↑	↑	↑	100,00
SAEE053002	SAEE053013	D	72,48	↑	↑	↑	86,67
SAEE053002	SAEE05308A	A	70,29	↑	↑	↑	76,92
SAEE053002	SAEE05308A	C	43,58	↓	↓	↓	58,33
SAEE053002	SAEE05309B	A	67,26	↑	↑	↑	92,86
SAEE053002			63,60	↑	↑	↑	88,50

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,87	50,91	52,37	
SAEE053002	SAEE053013	A	79,57	↑	↑	↑	100,00
SAEE053002	SAEE053013	B	61,08	↑	↑	↑	86,36
SAEE053002	SAEE053013	C	67,50	↑	↑	↑	100,00
SAEE053002	SAEE053013	D	69,75	↑	↑	↑	93,33
SAEE053002	SAEE05308A	A	78,20	↑	↑	↑	84,62
SAEE053002	SAEE05308A	C	67,63	↑	↑	↑	58,33
SAEE053002	SAEE05309B	A	76,90	↑	↑	↑	92,86
SAEE053002			71,62	↑	↑	↑	89,38

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,26	52,91	55,82	
SAEE053002	SAEE053013	A	77,51	↑	↑	↑	86,36
SAEE053002	SAEE053013	B	70,36	↑	↑	↑	94,74
SAEE053002	SAEE053013	C	58,46	↔	↔	↓	71,43
SAEE053002	SAEE05308A	A	59,45	↔	↔	↓	62,50
SAEE053002	SAEE05309B	A	57,01	↓	↓	↓	92,86
SAEE053002			65,00	↑	↑	↑	78,00

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,78	52,29	53,91	
SAEE053002	SAEE053013	A	65,69	↑	↑	↑	86,36
SAEE053002	SAEE053013	B	56,50	↑	↑	↑	94,74
SAEE053002	SAEE053013	C	43,73	↔	↓	↓	71,43
SAEE053002	SAEE05308A	A	45,61	↔	↔	↓	62,50
SAEE053002	SAEE05309B	A	46,53	↑	↔	↓	92,86
SAEE053002			52,13	↑	↑	↑	78,00

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,95	59,18	61,92	


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				43,72	46,41	50,62	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni in uscita dal 1° Circolo si iscrivono prevalentemente alla scuola secondaria di primo grado degli istituti comprensivi "Matteo Ripa" e "Giacinto Romano". Il monitoraggio sugli esiti a distanza evidenzia che il 1° Circolo riesce a fornire ai propri alunni le competenze richieste per affrontare serenamente il successivo percorso di studi.</p> <p>I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado rilevano dati pari o superiori alla media regionale e, in taluni casi, a quella nazionale.</p> <p>In generale non si registrano forti discrepanze tra le valutazioni dei docenti della primaria e quelle attribuite al termine della scuola secondaria di primo grado. Il rischio dispersione non è significativo. Gli incontri di continuità tra i docenti dei diversi ordini di scuola risultano proficui momenti di confronto sulle strategie didattiche, per la conoscenza degli alunni e l'impostazione successiva del lavoro.</p>	<p>I casi di dispersione scolastica riguardano alunni provenienti da famiglie che vivono condizioni di disagio socio-culturale, poco disponibili ad accogliere le sollecitazioni della scuola e i cui trasferimenti sono frequenti, anche ad anno scolastico ampiamente avviato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		2 - 3 - Con qualche criticità
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Come documentano gli esiti delle Rilevazioni Nazionali e gli scrutini di fine anno, nonché i dati relativi al successivo percorso scolastico, il primo circolo offre ai propri alunni una ricca cassetta degli attrezzi e i traguardi dello sviluppo delle competenze conseguiti rappresentano "basi" sicure per il proseguimento degli studi e il successo formativo e professionale. Significativo è che i dati relativi all'effetto scuola siano in linea con la media regionale e, in alcuni casi, superino la media nazionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Curricolo scuola primaria - 1 parte	Curricolo PRIMARIA - 1 parte.pdf
Curricolo scuola primaria - 2 parte	Curricolo PRIMARIA 2 parte.pdf
Curricolo IRC	curricolo religione.pdf
Infanzia - Indicatori comportamento	INFANZIA - INDICATORI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf
Primaria - indicatori comportamento	PRIMARIA - INDICATORI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,8	4,1	4,4
	3-4 aspetti	2,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	25,4	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	68,5	69,1	57,8
Situazione della scuola: SAE053002	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:SAEE053002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,7	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,7	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,4	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	68,9	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,8	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,1	34,1	27
Altro	Dato mancante	11,4	9,1	9,6

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,3	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	31,1	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	25,8	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	37,9	37,3	31,2
Situazione della scuola: SAE053002	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:SAE053002 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	90,9	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	65,9	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	84,8	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	62,9	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	52,3	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	83,3	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	58,3	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	48,5	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	7,6	4,1	4,7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le UDA interdisciplinari sono progettate bimestralmente per classi parallele. Gli esiti dei compiti di realta', somministrati a conclusione dell'UDA, sono registrati nelle schede (materiale autentico) elaborate collegialmente e che riportano i livelli di competenza trasversali e nelle singole discipline. Sul sito della scuola sono pubblicati, per la scuola primaria, gli indicatori e i descrittori per la valutazione delle discipline e del comportamento; per la scuola dell'Infanzia gli indicatori e i descrittori per la valutazione delle competenze in relazione ai campi di esperienza. La scuola partendo dalla valutazione del processo formativo e dei risultati di apprendimento, realizza interventi didattici specifici finalizzati alla promozione dell'autovalutazione e al successo formativo, sia in orario scolastico che in orario extrascolastico, utilizzando fondi FIS, europei o regionali assegnati per progetti di prevenzione della dispersione. Il modello di certificazione delle competenze, rilasciato a conclusione della classe quinta primaria, viene personalizzato qualora il cdc lo ritenga opportuno.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La valutazione per competenze deve essere integrata dalle rubriche valutative disciplinari. Il curricolo della scuola dell'infanzia deve essere integrato da indicatori e descrittori per la valutazione delle competenze in relazione ai campi di esperienza.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,1	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,8	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,1	72	54,7
Situazione della scuola: SAE053002	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	19	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,9	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,1	68,1	51,7
Situazione della scuola: SAE053002	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,8	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,7	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,5	70,2	56,8
Situazione della scuola: SAE053002		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola si segue una progettazione didattica per tutti gli ambiti disciplinari e per classi parallele. Analisi, verifica e revisione della progettazione avvengono settimanalmente, in sede di programmazione, a partire dalle esigenze emerse.	In alcune classi gli arrivi, anche in corso d'anno, di alunni di recente immigrazione con scarse competenze nella lingua italiana, la diffusa presenza di BES non certificati, richiedono tempi più distesi e continui richiami al pregresso lavoro.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I livelli di competenza trasversali e nelle singole discipline sono registrati bimestralmente. Tutti i docenti utilizzano criteri comuni di valutazione. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici, a seguito della valutazione degli studenti, sia in orario extrascolastico, utilizzando fondi FIS o assegnati per progetti di prevenzione della dispersione, sia in orario scolastico.	La didattica e la valutazione per competenze è ancora ad uno stadio iniziale; vanno consolidate consapevolezza ed efficacia degli interventi affinché, applicando la strategia di ricerca-azione, si possano condividere esiti e percorsi, promuovendo la circolazione di buone pratiche, attuate sia all'interno della scuola che in altre scuole.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nel corrente anno scolastico gli insegnanti hanno effettuato, sistematicamente, una progettazione didattica condivisa per competenze, utilizzando modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. Per la certificazione delle competenze degli studenti delle classi quinte è stato utilizzato un format che esplicita per la scuola primaria gli indicatori e i descrittori per la valutazione delle discipline e del comportamento. Il curricolo della scuola dell'infanzia deve essere integrato da indicatori e descrittori per la valutazione delle competenze in relazione ai campi di esperienza.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,7	85,7	79,6
	Orario ridotto	3,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	12,2	9,7	16,5
Situazione della scuola: SAE053002	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:SAE053002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	78	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	33,3	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,1	10,9	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,3	5,7	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SAE053002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	50	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,1	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In seguito all'attuazione del PON FESR 2014/2020 - Asse II Infrastrutture per l'istruzione - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico - 10.8 - "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" - Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave, Prot. AOODGEFID/12810 del 15/10/2015. I plessi "Borgo" e "Giudice" sono dotati di spazi laboratoriali attrezzati; i responsabili sono designati dal Collegio docenti. E' possibile richiedere, compilando un form on-line, interventi tecnici. E' stata potenziata anche la rete Wireless utilizzando fondi PON FESR Obiettivo/Azione A1 Codice di progetto 10.8.1.A1-FESR PON-CA-2015-309 "Realizzazione/ ampliamento rete LanWLAN".</p> <p>In tutte le classi sono presenti LIM e portatili; la scuola dispone anche di un'aula 3.0 con 24 postazioni e tablet di ultima generazione.</p> <p>I laboratori sono utilizzati nel corso dell'anno sia per attività curricolari che extracurriculari; sono intensamente utilizzati i laboratori digitale e artistico.</p> <p>Nel corrente anno scolastico ha preso avvio il progetto di lettura "Un libro per amico" promosso dal Comune di Eboli che ha donato alla scuola una fornitura di libri per bambini arricchendo la biblioteca d'Istituto.</p>	<p>Sarebbe auspicabile l'adozione di una maggiore flessibilità organizzativa nella scansione settimanale degli orari, attualmente limitata a particolari periodi del calendario scolastico (es. progetti natalizi, in occasione del Carnevale o della Pasqua). Occorrerebbe incrementare l'utilizzo degli spazi laboratoriali, in particolare sfruttando le opportunità dell'aula 3.0. Le sedi periferiche hanno minori possibilità di fruire di spazi laboratoriali attrezzati</p> <p>E' necessario incentivare l'utilizzo della biblioteca scolastica e del prestito librario, anche rendendo noto sul sito istituzionale il patrimonio librario.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:SAE053002 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	58,21	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	62,32	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:SAE053002 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	30,78	36,7	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove in ogni modo l'utilizzo di modalità didattiche innovative, grazie anche alle nuove tecnologie informatiche di cui è dotata. Nel corrente anno scolastico è stata erogata una formazione, destinata al personale docente, relativa all'utilizzo efficace delle strumentazioni presenti nell'aula 3.0. Il "Team per l'Innovazione Digitale" supporta e accompagna l'innovazione didattica.</p> <p>Strategie didattiche strutturate e attive sono previste dalla progettazione curricolare ed extra e su di esse è stata incardinata la progettazione del PON/FSE inclusione e lotta al disagio. Il confronto sulle metodologie didattiche utilizzate in aula avviene settimanalmente durante gli incontri di programmazione.</p>	<p>Non sempre docenti più legati a pratiche metodologiche tradizionali accettano di mettersi in gioco utilizzando modalità didattiche innovative.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SAE053002 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	8,6	7,4	4,2
Un servizio di base		14,7	20,2	11,8
Due servizi di base		25	28,9	24
Tutti i servizi di base		51,7	43,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:SAE053002 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85,1	85,5	74,6
Un servizio avanzato		14,9	11,9	18,2
Due servizi avanzati		0	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:SAEE053002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	97,1	95,6	94,7
Nessun provvedimento		1	0,8	0,5
Azioni interlocutorie		1	1,7	2,9
Azioni costruttive		1	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:SAEE053002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	72,3	63,1	58,2
Nessun provvedimento		0	0,4	0,3
Azioni interlocutorie		17,9	25,2	29,4
Azioni costruttive		8	10	9,3
Azioni sanzionatorie		1,8	1,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:SAEE053002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	89,4	85,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		5,8	6,3	6,1
Azioni costruttive		4,8	5,5	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:SAEE053002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	59	61,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		25,6	26,5	23,3
Azioni costruttive		8,5	8,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,8	3,2	4,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole tra gli studenti attraverso un'azione educativa che si avvale di strategie mirate all'interiorizzazione di valori quali il rispetto delle regole, il rispetto degli altri, sia adulti che pari, la solidarietà etc.. E' stata collegialmente elaborata, e pubblicata sul sito della scuola, la rubrica dei descrittori di comportamento, utilizzata in itinere e nelle valutazioni periodiche.

Le famiglie sottoscrivono, all'atto dell'iscrizione, il "Patto di corresponsabilità". I comportamenti problematici, a livello relazionale e/o di frequenza, in genere sono risolti all'interno del Consiglio di Classe allargato alla componente genitori: il canale delle scelte condivise si rivela, infatti, il più valido. I grafici riguardanti il questionario sul bullismo, strumento di rilevazione predisposto dalla F.S. "Valutazione ed Autovalutazione" e somministrato alle classi quinte, confermano una situazione sostanzialmente tranquilla. Il questionario di gradimento riservato ai genitori conferma un clima positivo nelle relazioni tra insegnanti e nei rapporti delle famiglie con tutte le componenti scolastiche: la quasi totalità dei genitori consiglierebbe ad un amico/parente di iscrivere il proprio figlio presso questa istituzione scolastica.

Alcune famiglie non sempre collaborano con l'azione educativa della scuola, anche perché poco consapevoli della sua importanza nel processo d'integrazione. Nei casi di FAS la funzione strumentale Dispersione/BES/DSA attiva la procedura indicata nel PAI, provando prima a contattare la famiglia e procedendo poi, in caso di esito negativo delle sollecitazioni, ad informare le autorità di riferimento. La procedura viene prontamente attivata ma, nella maggior parte dei casi, gli alunni risultano irrintracciabili sul territorio nazionale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola punta molto sulla didattica innovativa e può contare sulle opportunità offerte dalla presenza di spazi didattici di ultima generazione (aula 3.0) che rendono la classe flessibile trasformandola in un laboratorio attivo di ricerca, motivando l'apprendimento con riflessi ampiamente positivi per il successo formativo degli alunni. I conflitti sono gestiti efficacemente all'interno dei consigli di classe, ascoltando le famiglie e coinvolgendole nelle decisioni, sempre condivise e motivate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,4	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	77,9	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,7	12,6	23,1
Situazione della scuola: SAE053002		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:SAEE053002 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	70,6	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	21,7	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16,1	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,8	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	34,3	36,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa è attenta a promuovere l'inclusione, anche per l'eterogeneità della sua platea. Annuali verifica e aggiornamento del PAI. Il costante aumento dei BES motiva l'individuazione della F.S. "Dispersione-BES-DSA". Dal sito della scuola è possibile scaricare materiale informativo e schede. I PDP redatti e aggiornati regolarmente, seguono un format personalizzabile e sono condivisi da tutte le componenti. L'assegnazione dell'organico di potenziamento tiene conto dei PDP ed è funzionale alla loro attuazione. I PEI individuano con chiarezza obiettivi ed attività sulla base delle esigenze formative degli allievi e, a fine primo periodo intermedio, sono oggetto di riflessione dei GLHO che ne verificano l'attuazione. Il processo di inclusione è monitorato da tutte le risorse professionali interne. Proficua la collaborazione con le strutture presenti sul territorio; il Piano Sociale di Zona fornisce alla scuola il servizio di assistenza specialistica. In un'ottica di effettiva inclusività gli alunni disabili hanno partecipato al PON/FSE- Inclusione e lotta al disagio, realizzati in collaborazione con enti e associazioni di volontariato, che hanno offerto a titolo non oneroso risorse professionali: positivi i risultati conseguiti, anche se tra notevoli difficoltà. La scuola ha partecipato alle "Giornate dell'Intercultura". Gli Atti del progetto sono confluiti nella pubblicazione del volume "Hijab e Maccaturì", col patrocinio dell'UNISA e dell'USR Campania</p>	<p>La scuola dispone di risorse umane, professionali e materiali ancora insufficienti per far fronte alla numerosità e diversità delle problematiche. L'integrazione è un asse portante dell'offerta formativa della scuola: lo sforzo per l'inclusione riguarda gli studenti disabili/BES/ DSA e stranieri per i quali occorre personalizzare e periodicamente ridefinire il percorso formativo. E' stato elaborato un protocollo di accoglienza per gli alunni che richiedono, anche ad anno scolastico inoltrato, l'iscrizione a seguito di trasferimento o arrivo in Italia: buoni risultati, ma non sempre risolutivi, sono stati conseguiti dagli alunni stranieri che hanno frequentato i corsi per il potenziamento delle abilità linguistiche attivati nell'ambito del progetto per le aree a rischio Art.9 del CCNL.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:SAE053002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,7	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	43,2	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,1	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	33,3	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	18,9	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	20,5	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	5,3	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	17,4	15,8	16,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA


Istituto:SAEE053002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81,1	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	36,4	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	34,1	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	50,8	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,7	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	54,5	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	69,7	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	7,6	5,2	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli appartenenti a famiglie con un limitato background socio-culturale. Per BES/DSA vengono predisposti PDP, periodicamente monitorati. I docenti in sede di programmazione settimanale verificano l'efficacia degli interventi e bimestralmente (o con periodicità più ravvicinata) ne comunicano gli esiti alle famiglie. Per rispondere alle difficoltà rilevate, gli studenti vengono anche distribuiti per gruppi di livello all'interno delle classi o lavorano a classi aperte. Le attività di recupero si svolgono per piccoli gruppi in orario curricolare ed extra. Nell'anno scolastico 2017/18 è stato realizzato il progetto "Per...corsi diversi", nell'ambito delle Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo migratorio e contro l'emarginazione scolastica: positiva la ricaduta sui risultati di apprendimento curricolari. Particolare attenzione la scuola ha rivolto allo sviluppo della competenza digitale: in orario curricolare, a livello sperimentale, un gruppo di classi ha seguito il progetto "Dalla Logica al Coding".</p> <p>L'attuazione dei moduli relativi al progetto PON FSE-inclusione e lotta al disagio si è rivelata efficace sia per valorizzare inclinazioni/attitudini/interessi che per creare occasioni "diverse" e rispondere ai bisogni di apprendimento degli alunni: l'assiduità della frequenza e i prodotti finali realizzati confermano il successo dell'intervento.</p>	<p>Si rileva una scarsa attenzione da parte di alcune famiglie a collaborare con la scuola per una maggiore efficacia degli interventi di recupero personalizzati. Non sempre si dispone delle risorse economiche adeguate alle esigenze formative e di un sufficiente monte ore di compresenza per strutturare più efficacemente l'azione di recupero.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove la cultura dell'inclusione e della differenziazione dei percorsi, anche se dispone di risorse umane, professionali e materiali ancora insufficienti per far fronte alla numerosità e diversità delle problematiche (BES/DSA). Incoraggianti i risultati della progettualità, dell'impegno per la personalizzazione dei percorsi di recupero e potenziamento, della ricerca di opportunità formative diversificate, (attuata anche attingendo ai Fondi Europei).

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:SAEE053002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,3	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	93,2	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	63,6	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	81,1	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	62,1	62,3	63,9
Altro	Presente	12,9	11,6	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Gli incontri fra insegnanti dei diversi ordini di scuola si svolgono generalmente a giugno o ai primi di settembre per il passaggio delle informazioni relative agli alunni degli anni "ponte".</p> <p>Le insegnanti curano il flusso di informazioni nel corso dell'anno, anche in occasione degli incontri periodici di programmazione, soprattutto per quegli alunni che hanno frequentato la scuola dell'Infanzia e sono iscritti alle classi del primo ciclo all'interno della nostra scuola.</p> <p>Quando si riesce a realizzare un insieme organico di attività, si attenua sensibilmente l'impatto del passaggio da un ordine di scuola all'altro. Nel corrente anno scolastico sono stati realizzati progetti di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria quali: "Mani e colori - Continuità Open Day", "Coding...programma anch'io".</p> <p>Il Primo Circolo promuove e coordina l'attuazione di iniziative comuni con gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado del territorio. Gli alunni delle classi quinte hanno partecipato ai laboratori "Scientifico" e "Crescere in musica" proposti dall'I. C. Giacinto Romano e ai progetti "Storiviaggiando, l'avventura del Mediterraneo", "La paghetta è mia, la gestisco in allegria", "Oggi suono anch'io" proposti dall'I.C. Matteo Ripa. La nostra scuola partecipa attivamente alle iniziative di presentazione dell'offerta formativa a livello territoriale organizzate dal Comune. Alunni e genitori hanno ritenuto efficace l'azione messa in campo dalla scuola.</p>	<p>Mancano protocolli formalizzati che fissino procedure sicure per l'attuazione delle iniziative di continuità e che permetterebbero di raccogliere utili elementi di riflessione e valutazione circa l'efficacia dell' azione educativa realizzata.</p>
---	---

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attua azioni trasversali disciplinari di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni, per la costruzione dell'io, per la conquista dell'autonomia e per l'acquisizione della competenza chiave di "imparare ad imparare".</p> <p>La scuola da due anni partecipa alla manifestazione "EboliOrienta" presentando la propria offerta formativa e un saggio delle attività che impegnano nel quotidiano gli alunni, riscuotendo conferme significative nel periodo delle iscrizioni.</p> <p>Le azioni di orientamento in uscita, orientate alla scelta del percorso formativo successivo, sono concordate con gli istituti secondari di primo grado della città e presentano una discreta diversificazione e progressione degli interventi. Da diversi anni viene proposto e attuato il "Progetto Continuità" che prevede visite alle scuole del territorio e attività laboratoriali precedentemente concordate tra insegnanti dei due ordini di scuola.</p> <p>I suggerimenti dei docenti sono accolti da un elevato numero di famiglie e alunni.</p>	<p>L'azione di orientamento si concentra nel periodo a cavallo tra il primo e il secondo quadrimestre; da sperimentare una diversa calendarizzazione e articolazione delle proposte .</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola Primaria non realizza percorsi di alternanza scuola-lavoro; tuttavia la sua offerta formativa prevede efficaci attività di conoscenza del tessuto produttivo del territorio in raccordo con associazioni e realtà imprenditoriali locali che impegnano soprattutto per le classi III,IV e V.	Non sono state elaborate unità didattiche sulla specifica tematica dell'orientamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono concordate tra insegnanti dei diversi ordini di scuola e hanno carattere spiccatamente laboratoriale. Integrano efficacemente il percorso curricolare e sono apprezzate dagli alunni in quanto ne stimolano la "curiosità" a conoscere la realtà della scuola di "arrivo". Tali attività sono concentrate nel periodo a cavallo tra il primo e il secondo quadrimestre.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Primo Circolo Didattico di Eboli ritiene prioritario condividere con il personale scolastico e gli stakeholders del territorio in forma chiara e partecipata la mission che è alla base delle proprie scelte, della propria offerta formativa, esplicitata nei documenti di indirizzo consultabili sito della scuola, home page, al link: documenti di indirizzo, E' stata elaborata anche una versione ridotta del PTOF, di veloce lettura.</p> <p>Gruppi di lavoro, coordinati dalle Funzioni Strumentali e dai docenti dello staff di presidenza, sono stati impegnati nella lettura, condivisione, riflessione, aggiornamento dei documenti di indirizzo della scuola.</p> <p>Uno dei punti di forza è costituito dall'apertura della scuola alle sollecitazioni di Enti ed associazioni locali con le quali sono state stipulate convenzioni/accordi/intese. L'Ente Comune, in particolare, mostra concreta attenzione e consapevolezza del ruolo rivestito dalla scuola. Tale condivisione di vision e mission la rendono una realtà viva e dinamica, capace di confrontarsi, rinnovarsi, dare il proprio contributo significativo e originale per migliorare la qualità e il grado di inclusione del territorio in cui opera.</p>	<p>La scuola deve trovare forme nuove e più efficaci di coinvolgimento e partecipazione delle famiglie meno attente al percorso scolastico dei figli ai momenti cruciali della propria azione didattico/educativa. Purtroppo alcune famiglie delegano completamente alla scuola le funzioni educative informandosi solo occasionalmente e superficialmente, nonostante abbiano sottoscritto il Patto educativo Scuola-famiglia e gli incontri scuola-famiglia siano calendarizzati ad inizio anno e pubblicizzati attraverso una pluralità di canali.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La rendicontazione sociale è perseguita soprattutto attraverso il sito (puntuale aggiornamento, in particolare delle pagine dedicate alle iniziative cui la scuola partecipa) e le manifestazioni organizzate in sede. Il monitoraggio dell'efficacia delle azioni messe in campo utilizza da quest'anno lo strumento dei questionari di gradimento on-line riservati a tutti gli operatori scolastici e ai genitori che, pur in un contesto ampiamente positivo, hanno contribuito ad individuare ambiti di miglioramento.</p>	<p>Le criticità rilevate riguardano in particolare la qualità del servizio mensa erogato. Il costruttivo dialogo con l'amministrazione comunale ha permesso di rimodulare in parte il capitolato del nuovo appalto del servizio mensa e introdurre modifiche alla tabella alimentare iniziale, rispondendo ad alcuni dei bisogni emersi dalle famiglie.</p> <p>Il ridotto numero di collaboratori scolastici, alcuni dei quali con ridotte capacità lavorative e/o che fruisce delle tutele previste dalla l.104/92 non riesce sempre a garantire la puntuale pulizia di tutti i locali dei 6 plessi su cui insiste la scuola. Le reiterate richieste di assegnazioni di ulteriori unità si scontrano con il trend, ormai confermato da alcuni anni, dei "tagli" disposti a livello centrale.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	5,6	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	31	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	47,6	39,2	35
	Più di 1000 €	15,9	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SAE053002	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SAEE053002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	70	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	30,2	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SAE053002 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	33,3333333333333	34,69	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SAE053002 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	84,6153846153846	60,81	51,36	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:SAEE053002 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	39,3	29,63	25,4	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	6,43	6,99	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	60,7			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:SAE053002 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	41	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-5	-16	-15,5	-38

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:SAE053002 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	8	6,89	6,53	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:SAEE053002 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	0	5018,64	7265,81	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:SAEE053002 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	29,09	28,96	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:SAE053002 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		20,22	23,06	18,05

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti con incarichi di responsabilità hanno una chiara visione dei compiti. Un punto di forza è costituito dalla collaborazione fra le diverse figure che si supportano reciprocamente.</p> <p>Gli incarichi di responsabilità vengono affidati a docenti disponibili che presentino competenze e una pregressa esperienza nel settore. Nel caso di più candidature per lo stesso incarico il Collegio Docenti esprime al suo interno una Commissione che provvede alla valutazione delle istanze prodotte. Nel PTOF sono dettagliate le nomine e gli incarichi. In particolare le FF.SS. vengono attribuite dal Collegio dei Docenti allo stesso docente, al massimo per due anni consecutivi: tale scelta interna vuole offrire all'intero corpo docente opportunità di crescita professionale e lavorativa. La distribuzione dei compiti fra il personale ATA è ben definita, anche se le esigenze organizzative e di servizio rendono necessaria la flessibilità, in particolare nei periodi di maggiore carico di lavoro (inizio/fine anno, periodo iscrizioni ecc.). Hanno beneficiato del fondo d'istituto il 40% dei docenti e il 100% del personale ATA.</p> <p>Per gestire le assenze nella scuola dell'infanzia è stato necessario ricorrere alla flessibilità oraria riducendo le ore di compresenza al mattino e prevedendo in orario pomeridiano "il raddoppio" con rotazione settimanale dei docenti di una sezione.</p>	<p>Nella scuola è presente un numeroso gruppo di docenti che, per motivi familiari o personali, preferisce svolgere le sole funzioni legate strettamente all'insegnamento in aula. Non è semplice coinvolgerli in attività formative che si discostino dalla loro pregressa esperienza. In organico ATA, fermo restando le specifiche mansioni derivanti dal proprio profilo, sono presenti unità con ridotta capacità lavorativa e questo limita lo svolgimento dei compiti.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SAEE053002 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	2	21	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	17,5	17,1	14,7
Attività artistico - espressive	0	16,8	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,7	22,7	38,6
Lingue straniere	1	44,1	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,1	7,3	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	35	37,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	20,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	10,5	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,4	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	13,3	15,9	17,9
Sport	0	15,4	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:SAE053002 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,333333333333333	1,53	1,64	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SAE053002 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SAE053002 %
Progetto 1	Le Indicazioni Nazionali costituiscono la necessaria premessa per la stesura del curricolo. La progettazione per competenze è indicata tra le priorità
Progetto 2	Il PTOF assume la competenza chiave in lingua inglese come una priorità . L'arricchimento dell'offerta formativa prevede la possibilità di conseguire
Progetto 3	La scuola è un ambiente a partecipazione mista, dove studenti e lavoratori sono soggetti ai medesimi rischi. In questo contesto risulta indispensabile


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	34,1	37,7	19,9
	Basso coinvolgimento	18,3	22,7	18,8
	Alto coinvolgimento	47,6	39,7	61,3
Situazione della scuola: SAE053002		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche risulta coerente con il PTOF; la scuola ha investito le risorse disponibili sulle criticità riscontrate attivando interventi mirati a garantire parità di opportunità formative e favorire integrazione ed inclusione. Tra i progetti più significativi, alcuni dei quali svolti in collaborazione di enti e associazioni, si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art.9 del C.C.N.L. - Progetto "PER...CORSI DIVERSI!", finalizzato a contrastare e prevenire la dispersione. - P.O.N/FSE.-Inclusione e lotta al disagio "NUOVI SPAZI DI SCUOLA PER NUOVI SPAZI DI VITA!" finalizzato al consolidamento delle competenze di cittadinanza europee - Le Giornate dell'Intercultura: insieme di progetti sviluppati in orario curricolare ed extra sui temi dell'integrazione e dell'inclusione. <p>La durata media dei progetti è di circa 3 mesi; in alcuni casi sono state coinvolti, a titolo non oneroso, esperti esterni. Le spese a carico del FIS per la realizzazione dei progetti si sono concentrate sull'acquisito di materiale didattico.</p>	<p>Le assegnazioni di risorse sono limitate rispetto ai bisogni e non sempre è possibile reperire risorse esterne a titolo gratuito. Preziosa ma limitata è la disponibilità dei genitori a dare il proprio contributo alle attività progettate dai docenti .</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha promosso al suo interno incontri di condivisione e riflessione sui documenti di indirizzo che ne esplicitano mission e vision. I progetti realizzati sono anche il risultato di un'efficace collaborazione e condivisione con enti e associazioni locali. Gli incarichi sono definiti con chiarezza e il Programma Annuale riflette una progettualità coerente col PTOF. La rendicontazione sociale è perseguita soprattutto attraverso il sito (puntuale aggiornamento, in particolare delle pagine dedicate alle iniziative cui la scuola partecipa) e le manifestazioni organizzate in sede. Il monitoraggio dell'efficacia delle azioni messe in campo utilizza lo strumento dei questionari di gradimento on-line riservati agli operatori scolastici e ai genitori; gli esiti delineano un contesto ampiamente positivo, all'interno del quale sono stati individuati ambiti di miglioramento.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SAE053002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	12,4	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SAE053002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	11,78	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,25	15,57	13,41
Aspetti normativi	1	11,73	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,59	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,36	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	12,4	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	12,01	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,16	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	11,27	15,6	13,51
Lingue straniere	0	11,23	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	11,29	15,63	13,61
Orientamento	0	11,11	15,46	13,31
Altro	0	11,31	15,66	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:SAEE053002 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	13,98	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	12,78	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	1	12,95	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	13,52	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	13,09	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	13,84	17,96	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA e partecipa alle iniziative di formazione promosse dalla rete d'ambito 26, dal MIUR, dall'USR e da altri Enti accreditati. Gli operatori della scuola, coerentemente col proprio profilo professionale, hanno approfondito tematiche specifiche riguardanti le seguenti aree:

- autonomia organizzativa e didattica (formazione sulla sicurezza-segreteria digitale-implementazione utilizzo registro elettronico)
- didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- valutazione e miglioramento
- area sicurezza e relazioni con l'utenza
- area amministrativo/ contabile

La qualità delle iniziative ha avuto ricadute positive sull'attività didattica e organizzativa, come confermano i dati restituiti dall'INVALSI e gli esiti scolastici finali e l'apprezzamento da parte dell'utenza del servizio di digitalizzazione delle procedure amministrative, attuato attraverso il software "segreteria Digitale" di Spaggiari che velocizza le procedure interne e ottimizza i tempi di trasmissione delle comunicazioni all'esterno.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni operatori scolastici sono restii a seguire corsi di formazione presso sedi distanti e/o non facilmente raggiungibili. Da programmare per tutto il personale della scuola un intervento di sensibilizzazione e formazione in materia di protezione dei dati personali ex D.Lgs. n.196/2003 ed ex Regolamento UE 2016/679, in particolare sul profilo dell'incaricato al trattamento al trattamento dati.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il riconoscimento delle competenze è alla base dell'assegnazione di compiti e/o mansioni che valorizzano la professionalità degli interessati e li motivano nell'impegno lavorativo. Per una migliore gestione delle risorse umane la scuola tiene conto del curriculum degli operatori scolastici che vogliono mettersi in gioco. La scuola valorizza le professionalità presenti al suo interno anche nella progettazione e realizzazione di progetti PON/FSE/FESR nonché di quelli relativi all'attuazione dei progetti per le Aree a Rischio (art.9 CCNL 2006/2009).</p> <p>I criteri individuati dal Comitato per la Valutazione del merito dei docenti sono stati ritenuti adeguati, hanno incentivato la partecipazione e premiato l'impegno del 66% dei docenti che hanno presentato domanda di assegnazione del bonus premiale per l'2016/2017.</p> <p>Per il personale ATA la valorizzazione delle competenze è correlata all'assegnazione degli incarichi specifici che sono assegnati a 9 unità sulle 15 in organico.</p>	<p>La disponibilità a ricoprire incarichi non è riscontrabile tra tutti i docenti; alcuni infatti preferiscono delegare.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SAEE053002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,66	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:SAEE053002 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,39	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,36	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,7	2,64	2,62
Altro	0	2,36	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,55	2,49	2,45
Il servizio pubblico	0	2,65	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,38	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,47	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,34	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	1	2,34	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,4	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,41	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,36	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,34	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,34	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,33	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,5	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,51	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	2,41	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,33	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,35	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,37	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,65	2,49	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,5	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	12,7	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	28,4	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,5	62,8	61,3
Situazione della scuola: SAE053002		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:SAEE053002 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	60,8	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	65	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	52,4	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	51	59,4	58,2
Orientamento	Dato mancante	53,8	62	69,6
Accoglienza	Presente	60,8	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	81,8	85,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	23,1	29,4	32,7
Inclusione	Dato mancante	28,7	29,9	30,8
Continuità'	Presente	78,3	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	85,3	86,9	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli incontri di programmazione sono fondamentali per concordare e programmare le attività da svolgere, per l'elaborazione e lo scambio di materiale didattico e per la diffusione di buone pratiche. Sono state progettate e condivise tra classi parallele le UDA bimestrali e i relativi compiti di realtà. Sono presenti sul sito della scuola link dedicati alla diffusione di buone pratiche e alla pubblicazione di materiali da parte di referenti di progetto, FF.SS, referenti di area. Link dedicati sono stati predisposti per caricare i materiali autentici elaborati e sperimentati dagli esperti dei moduli PON/FSE – Inclusione e lotta al disagio.
Dal corrente anno scolastico è stato attivato sul registro elettronico la sezione “materiale scolastico” dedicata alla condivisione di materiale didattico.
Nel rispetto della normativa sulla dematerializzazione si cerca di limitare l'utilizzo di fotocopie, favorendo la diffusione su supporto digitale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nei gruppi di lavoro alcuni docenti mostrano resistenze a mettere a disposizione e/o condividere il proprio materiale didattico o le buone pratiche elaborate.
Occorre limitare l'utilizzo delle fotocopie, troppo frequente ma in molti casi necessario in considerazione delle attività programmate nel primo ciclo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha promosso al suo interno incontri di condivisione e riflessione sui documenti di indirizzo che ne esplicitano mission e vision. I progetti realizzati sono anche il risultato di un'efficace collaborazione e condivisione con enti e associazioni locali. Gli incarichi sono definiti con chiarezza e il Programma Annuale riflette una progettualità coerente col PTOF. La rendicontazione sociale è perseguita soprattutto attraverso il sito (puntuale aggiornamento, in particolare delle pagine dedicate alle iniziative cui la scuola partecipa) e le manifestazioni organizzate in sede. Il monitoraggio dell'efficacia delle azioni messe in campo utilizza lo strumento dei questionari di gradimento on-line riservati agli operatori scolastici e ai genitori; gli esiti delineano un contesto ampiamente positivo, all'interno del quale sono stati individuati ambiti di miglioramento.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	7,4	4,2
	1-2 reti	38	42,7	30,4
	3-4 reti	29,6	29,7	34,1
	5-6 reti	15,5	13,6	17,6
	7 o piu' reti	12	6,7	13,6
Situazione della scuola: SAE053002		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,8	71,4	67
	Capofila per una rete	17,5	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,7	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: SAE053002	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	41,5	40,4	36,6
	Bassa apertura	12,6	11,4	17,9
	Media apertura	17	18,8	20,6
	Alta apertura	28,9	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SAE053002	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SAE053002 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	74,8	73,4	75,2
Regione	0	10,5	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	9,1	10,5	20,8
Unione Europea	0	14	12	10
Contributi da privati	0	4,2	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	1	58,7	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SAE053002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SAE053002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	28	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	21	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	77,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	18,9	19	15,2
Altro	0	31,5	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:SAEE053002 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	30,1	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	11,2	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	29,4	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	16,8	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,2	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	28	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	1,4	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	7	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,7	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	14,7	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,6	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,4	3,8
Altro	0	14,7	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,5	7,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	19,7	18,6	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,4	48,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25,4	24,2	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	2,1	1,4	2,3
Situazione della scuola: SAE053002	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SAEE053002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	44,8	40,1	43,5
Universita'	Presente	43,4	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	9,1	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	39,9	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	48,3	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,9	71,3	65
Autonomie locali	Presente	62,9	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	42	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	24,5	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SAEE053002 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	60,8	66,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SAEE053002 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	14,5714285714286	29,64	26,56	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da anni si persegue una politica inclusiva e di apertura al territorio con l'attivazione di accordi di rete, protocolli d'intesa e proposte di collaborazione con diversi istituti scolastici, Enti e associazioni locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete d'Ambito 26 - Accordo di programma territoriale per l'attuazione del progetto di vita dell'alunno diversamente abile - Percorsi di alternanza scuola/lavoro con il Liceo Artistico Perito-Levi di Eboli e il Liceo Psicopedagogico "Teresa Confalonieri" di Campagna - Associazione Mediterranea Civitas - Associazione Brucaliffo Giramondo - Associazione New Volley Eburum - Associazione Scacchi Cafè de la Regence - Associazione SitiArte Eboli - Comune di Eboli /Piano Sociale di Zona - II.CC. "Gonzaga", "Matteo Ripa" Campagna capoluogo", "Giacinto Romano" - ICATT - Coop.SANATRIX "Nuovo Centro Elaion". <p>Tali collaborazioni a titolo non oneroso hanno garantito il successo dei progetti messi in campo e, in particolare, dei moduli previsti dal PON/FSE – Inclusione e lotta al disagio. La scuola dispone inoltre di risorse professionali con pluriennale esperienza e in possesso di competenze specifiche che possono fornire un valido supporto alle scuole di Eboli e del territorio limitrofo sulle problematiche connesse all'inclusione e all'integrazione.</p> <p>Partecipazione e dialogo della scuola nelle strutture di governo territoriale (in particolare Ente Comune /Piano Sociale di Zona) risultano costruttivi e costanti.</p>	<p>Tenere insieme i fili dei rapporti sul territorio richiede impegno costante e capacità di dialogo ed efficace comunicazione: le risorse, in particolare quelle umane, sono spesso insufficienti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	17,8	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	19,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40,3	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	22,5	18,7	12,7
Situazione della scuola: SAEE053002 %	Medio - alto livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:SAEE053002 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: SAEE053002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	0	0,01	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	7,8	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	63,1	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,1	28	16,9
Situazione della scuola: SAE053002 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risposte del questionario on line, rivolto ai genitori per monitorare il livello di soddisfazione del servizio erogato dalla nostra scuola, denotano una generale soddisfazione sia per l'offerta curriculare che per la varietà e tipologia dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa, che spaziano dal recupero delle competenze di base alla street art ; dagli scacchi al potenziamento delle competenze digitali, dalla pallavolo alla geometria.</p> <p>La scuola coinvolge attivamente i genitori che si rendono disponibili, non solo negli organi collegiali, ma anche nelle attività delle commissioni (es. Commissione mensa); i suggerimenti offerti hanno permesso di integrare il Regolamento d'Istituto (uscita alunni) e di proporre all'Ente Comune e ASL modifiche migliorative del piano dietetico e dell'organizzazione del servizio mensa. Alcuni genitori hanno collaborato con la scuola affiancando i docenti di classe nella realizzazione di interventi formativi curricolari e di attività extracurricolari (progetto Coding, manifestazioni natalizie e di fine anno, ecc...). Le famiglie si aggiornano sulle attività scolastiche consultando il sito della scuola e, in particolare, il registro elettronico. Docenti e D.S. sono disponibili, su appuntamento, ad incontri ulteriori rispetto ai colloqui bimestrali programmati.</p>	<p>La scuola a fatica riesce a coinvolgere alcune famiglie, soprattutto quelle che vivono condizioni di marginalità e disagio, nella definizione dell'offerta formativa e di redazione dei documenti che dovrebbero essere di loro interesse come il PTOF, il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità. Non tutte le famiglie partecipano agli incontri bimestrali di comunicazione degli esiti degli apprendimenti. Una limitata quota di genitori non consulta il registro on-line e va supportata, in particolare nel periodo delle iscrizioni, da un servizio di help desk che affianca il personale docente a quello di segreteria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato



La scuola monitora la qualità della sua offerta formativa e partecipa alle iniziative proposte da Enti ed associazioni del territorio. Le collaborazioni attivate, sia a livello istituzionale che di singoli genitori, contribuiscono in modo significativo ad arricchire, diversificare e qualificare l'offerta formativa. La scuola è aperta al territorio e ne sollecita il coinvolgimento nelle politiche formative. Seppur con qualche difficoltà, dialoga costruttivamente con i genitori, ne recepisce le osservazioni e le critiche anche in incontri informali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo PRIMARIA - 1 parte	Curricolo PRIMARIA - 1 parte.pdf
Curricolo PRIMARIA - 2 parte	Curricolo PRIMARIA 2 parte.pdf
Curricolo IRC	curricolo religione.pdf
PRIMARIA - INDICATORI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE	PRIMARIA - INDICATORI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE.pdf
PRIMARIA - IRC INDICATORI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DISCIPLINA E DEL COMPORTAMENTO	PRIMARIA Religione - INDICATORI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE E DEL COMPORTAMENTO.pdf
INFANZIA - INDICATORI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE NEI CAMPI DI ESPERIENZA	INFANZIA - INDICATORI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE - CAMPI DI ESPERIENZA.pdf
Curricolo Infanzia	curricolo Scuola Infanzia 17-18.pdf
Curricolo raccordo primavera-infanzia	CURRICOLO RACCORDO PRIMAVERA-INFANZIA.pdf
Prospetto Valutazione Scuola dell'Infanzia Primo Circolo Eboli	Valutazione, indicatori, descrittori scuola dell'Infanzia 1° Circolo Eboli.pdf
Prospetto valutazione indicatori e descrittori scuola primaria (con esclusione di alcune discipline per motivi di spazio)	valutazione indicatori descrittori certificazione competenze scuola primaria.pdf
Stralcio dal POF sulle fasi della valutazione didattico-educativa	Valutazione.pdf
Infrastrutture - Fabbisogno	Fabbisogno di infrastrutture.pdf
Organizzazione	Organizzazione interna.pdf
Metodologia didattica Primo Circolo Eboli	Metodologia didattica Primo Circolo Didattico di Eboli.pdf
Criticità educative	Criticità educative.pdf
PDP 2017-18	MODELLO DI PDP.pdf
Modello PEI	PEI.pdf
Scheda osservazione DSA	Questionario-situazioni-sospette - DSA -.pdf
PIANO ANNUALE INCLUSIONE	PAI 2018-2019.pdf
Scheda osservazione BES	SCHEDA INDICATORI PER RILEVAMENTO ALUNNI CON BES.pdf
Protocollo accoglienza	Protocollo d'accoglienza 2017-18.pdf
Continuità	Continuità.pdf
Vision della scuola	Vision.pdf
Mission della scuola	Mission.pdf
Questionario di gradimento progetti 1-2	Questionario di gradimento progetti 1-2.pdf
Questionario di gradimento progetti 3-4-5	Questionario di gradimento progetti 3-4-5.pdf
Questionario docenti - PDM	QUESTIONARIO DOCENTI PDM - Moduli Google.pdf
Questionario ATA	QUESTIONARIO PERSONALE ATA - Moduli Google.pdf
Questionario Docenti - Servizio offerto	QUESTIONARIO SERVIZIO OFFERTO (DOCENTI) - Moduli Google.pdf
Questionario servizio offerto genitori	QUESTIONARIO SERVIZIO OFFERTO (GENITORI) - Moduli Google.pdf
Organigramma	Organigramma 2017-2018.pdf
Progetti prima parte	Progetti prima parte.pdf
Progetti seconda parte	Progetti seconda parte.pdf

Funzionigramma 2017-18	Funzionigramma 2017-2018.pdf
Funzionigramma	Funzionigramma 2017-2018.pdf
Piano Nazionale Scuola Digitale	PNSD.pdf
Piano Formazione del Personale 2017-18	Piano per la Formazione del Personale 2017-18.pdf
Reti	Reti e convenzioni.pdf
Patto educativo	Patto di corresponsabilità.pdf

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Allineamento dell'indice di variabilità ai dati nazionali.	Ridurre la variabilità tra le classi di almeno 10 punti.
	Competenze chiave europee	Rafforzare le competenze chiave e di cittadinanza degli alunni, che sono lo strumento base per qualsiasi percorso di crescita e di formazione.	- Ridurre il numero degli alunni a) che registrano frequenza a singhiozzo (FAS) b) individuati come destinatari di PdP e/o di azioni di "recupero"
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli interventi "messi in campo" dalla scuola, consapevole degli elementi di squilibrio al suo interno messi in luce dagli esiti delle prove standardizzate, si sono rivelati efficaci e hanno permesso il conseguimento delle priorità individuate in precedenza nel RAV. Ora l'azione deve focalizzarsi a) sull'abbassamento del livello di variabilità tra le classi. b) sul rafforzamento delle competenze chiave e di cittadinanza, bisogno rilevato soprattutto per gli alunni il cui background socio-culturale presenta elementi di disagio e che assumono atteggiamenti di insofferenza verso le regole, le richieste e l'azione educativa della scuola, con ricadute negative sul piano degli apprendimenti. La scuola, come confermano i dati INVALSI, registra ottimi risultati complessivi, anche superiori alle medie regionale e/o nazionale. Pertanto la strada intrapresa, volta ad intensificare l'azione per promuovere l'inclusione di quegli alunni che non trovano negli ambienti di provenienza condizioni favorevoli alla loro crescita armoniosa, sta dando incoraggianti risultati che sono espressione di un'azione sinergica messa in campo dalla scuola e che ha trovato "sponda" accogliente nel territorio.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Integrare il curricolo d'Istituto con rubriche valutative disciplinari.
	Ambiente di apprendimento	Lavorare per obiettivi in classi aperte, utilizzando metodologie innovative, laboratoriali, di cooperative learning e le nuove tecnologie.

		Continuare ad attuare tempestivamente brevi ed efficaci interventi di recupero e potenziamento, prima che si allarghi il divario nella preparazione de
	Inclusione e differenziazione	Continuare l'azione di personalizzazione dei percorsi per gruppi di livello o singoli alunni che presentino specifici bisogni formativi. Continuare a monitorare il conseguimento degli obiettivi di inclusione rimodulando, se necessario, gli interventi attuati.
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Partecipare a reti territoriali di scuole per l'organizzazione di corsi di formazione su temi d'interesse abbattendo i costi.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'elaborazione e la sperimentazione "sul campo" di rubriche valutative disciplinari per la misurazione degli apprendimenti permetterà di rendere più efficace e misurabile l'azione didattica, sulla base di indicatori comuni e concordemente individuati. La trasversalità delle competenze richiederà l'applicazione di metodologie innovative, laboratoriali, di cooperative learning e le nuove tecnologie stimolando la didattica "a classi aperte", facilitando il superamento dei livelli di variabilità negli esiti delle prove INVALSI che ancora si registrano. La personalizzazione dei percorsi potrà ulteriormente contribuire al superamento delle difficoltà, degli atteggiamenti oppositivi e delle reazioni di "difesa" dell'alunno promuovendone l'autostima, incoraggiando atteggiamenti di apertura all'altro e, in definitiva, migliorando la qualità degli apprendimenti e dello "star bene a scuola".